

FRANCO BARTOLINI ESCE DI SCENA

# Sarà Pasquale il presidente della Carisa

Accordo fatto tra gli enti, manca solo l'ufficialità. L'avvocato Romani designato alla guida della Fondazione

**SAVONA.** Il dado è tratto. Nelle trattative convulse per dare una nuova guida alla banca Carisa il nome su cui è stato trovato un accordo è quello prestigioso e di peso del direttore dell'Unione industriali e presidente della Fondazione Carisa Luciano Pasquale.

È una notizia per ora ufficiale perché l'assemblea della Fondazione che dovrà deliberare la nomina è prevista per il 20 aprile, quattro giorni prima di quella per il rinnovo del cda Carisa, ma il tam tam delle ultime ore ha fuggato ogni dubbio sulla fine corsa dell'attuale presidente Franco Bartolini, sia appunto sul subentro di Pasquale.

Il diretto interessato ieri ha glissato per ovvie ragioni. «Io prossimo presidente Carisa? Sarà il consiglio della Fondazione a decidere in assoluta autonomia, come è sempre stato».

Ma al di là delle dichiarazioni di circostanza trapela che sul nome di Pasquale, uomo forte dell'economia savonese e non da oggi, si sono trovati d'accordo sia la politica, sia le categorie economiche, sia soprattutto quel territorio - enti locali, Comuni - che nel presidente uscente Bartolini vedevano un riferimento capace e di prestigio, ma un po' troppo in là con gli anni per continuare a rappresentare l'immagine del principale istituto di credito savonese. D'altra parte che sul rinnovo di Bartolini fossero state espresse perplessità per l'età (79 anni) e i tre mandati già fatti (è in carica da nove) il *Secolo XIX* lo aveva scritto sabato scorso.

Savonese d'adozione (originario di Tortona ma ormai inseritissimo nel tessuto sociale), molto stimato negli ambienti economici per le capacità manageriali, Luciano Pasquale secondo indiscrezioni avrebbe battuto la concorrenza di tre avvocati indicati come papabili: Franco Vazio (vicesindaco di Albenga, di centrosinistra), Enrico Nan (ex parlamentare di Forza Italia), ma anche di Roberto Romani, già presidente del Savona Calcio e vice della Fondazione Carisa e ora designato proprio per la poltrona di vertice della "De Mari".

Il direttore degli Industriali avrebbe

## I CDA ATTUALI

### CARISA SPA

Presidente:  
**Franco Bartolini** (Fondazione Carisa)

Vice Presidente:  
**Alessandro Scajola** (Carige)

Amministratore Delegato:  
**Achille Tori** (Carige)

Consiglieri:  
**Giovanni Berneschi** (Carige)

**Mario Blanco** (Carige)

**Erasmus Del Grande** (Fondazione Carisa)

**Aldo Dellepiane** (Carige)

**Emanuele Ravina** (Fondazione Carisa)

**Franco Vazio** (Carige)

**Mario Patrucco** (Fondazione Carisa)

**Fabrizio Re** (Fondazione Carisa)

### FONDAZIONE CARISA

Presidente:  
**Luciano Pasquale**

Vice Presidente:  
**Roberto Romani**

Consiglieri:  
**Carlo Nan**

**Gianfranco Ricci**

**Paolo Rosso**



Franco Bartolini



Roberto Romani



Luciano Pasquale

prevalso per un doppio imprimatur convergente: quello del potente ministro Claudio Scajola che di stimarlo non ha mai fatto mistero (il nome di Pasquale è uno di quelli spesso avvicinati al centrodestra nelle tornate elettorali che contano) unito al gradimento dei vertici del Comune di Savona, che sulle capacità e sul peso specifico del nome non hanno potuto che trovarsi d'accordo. E così è nata la proposta che, particolare non trascurabile, trova il massimo gradimento anche della capofila Carige cui tocca l'avallo definitivo della scelta e che con Pasquale ha rapporti eccellenti fin dall'epoca dell'acquisizione di Carisa.

Il direttore degli Industriali di sé, però, non vuole parlare, ma tiene a soffermarsi sul ruolo della Fondazione.

«Gli obiettivi della Fondazione sono due ed egualmente importanti: difendere il patrimonio economico della banca, ma anche difendere l'autonomia e l'indipendenza di Savona nella banca - ha spiegato - A questo proposito quello che voglio dire è che la scelta del presidente, a differenza di quanto ho sentito, verrà ed è sempre stata presa da Savona. Sulla gestione di Bartolini, è vero che c'è chi ha proposto un rinnovamento dopo tre mandati, ma parlare di pressioni contro di lui è ingeneroso. Voglio dire che ha lavorato bene e gode del massimo rispetto e della stima sia di Genova che dei savonesi. Questo gliel'ho già detto e lo ribadirei perché lo merita davvero».

**DARIO FRECCERO**  
freccero@ilsecoloxix.it



## PRUDENZA ISTITUZIONALE

**Io prossimo presidente Carisa? Sarà il consiglio della Fondazione a decidere**

**LUCIANO PASQUALE**  
presidente Fondazione Carisa

## L'ALTRA NOVITÀ

### IL GIRO DI VALZER APRE LA STRADA AL PATRON DEL SAVONA

**SAVONA.** La notizia dell'accordo per la presidenza di Luciano Pasquale ai vertici Carisa sblocca tutta una serie di meccanismi concatenati sia per il cda della banca sia per quello della Fondazione. La novità più importante è che l'attuale vicepresidente della Fondazione "De Mari" Roberto Romani, avvocato, 55 anni, ne diverrà presidente prendendo la poltrona lasciata libera da Pasquale.

È una novità che operativamente inizierà da subito: Romani farà infatti le veci del presidente non appena il direttore dell'Unione industriali darà le dimissioni visto che già oggi ricopre l'incarico di vicepresidente vicario. Ma per essere presidente a tutti gli effetti non dovrà attendere molto: solo che il consiglio d'indirizzo della "De Mari", formato da 12 membri, lo elegga. E quest'elezione, posto che Pasquale darà le dimissioni prestissimo, potrà avvenire già entro l'estate non appena il consiglio d'indirizzo completerà tutto l'iter previsto dallo statuto (c'è anzitutto da integrare il posto lasciato da Pasquale, quindi procedere alle elezioni di presidente e vicepresidente del cda).

Tecnicamente la Fondazione avrà comunque il 2010 come anno di grandi scelte. A marzo sarà infatti da rinnovare in toto il consiglio di amministrazione mentre a fine anno il rinnovo riguarderà il consiglio d'indirizzo. Rinnovi che comunque non interesseranno Romani che davanti ha fin d'ora un triennio da presidente.

Per l'avvocato savonese prima "papabile" per la presidenza Carisa, poi "sicuro" nel nuovo cda della banca, questa scalata alla De Mari è un'importante promozione visto il prestigio dell'incarico, ma ieri è stato impossibile avere una sua dichiarazione. «Sono l'ultima persona a cui potete chiedere cosa succederà - è stata la sua risposta - a fine mese si saprà tutto dopo la doppia assemblea prima della Fondazione, poi della Carisa. Io sono tranquillo. Vedremo».

Socio di uno degli studi legali più affermati di Savona (lavora insieme al presidente dell'Ordine Carlo Bertolotto e all'assessore comunale Franco Aglietto), questo salto al vertice della Fondazione indirettamente darà potere e prestigio anche al Savona Calcio, che in un colpo solo si troverà presidente (Romani) e vicepresidente (Pasquale) ai vertici dei due istituti più importanti della città: Fondazione e Banca Carisa.

**D. FREC.**



La sede della Carisa

ERA IL TITOLARE DEL "TRENTADUE"

## Santuario in lutto, morto Albarello ristoratore impegnato nel sociale

**L'uomo era stato anche consigliere in Circo. Il figlio gestisce la cucina dei bagni Colombo alle Fornaci**

**SAVONA.** Ristoratore dalle capacità sopraffine e dal grande intuito, ma il suo attaccamento al territorio e alla sua terra lo hanno portato negli anni scorsi ad entrare in politica, venendo eletto nel consiglio di circoscrizione nelle liste del centrosinistra.

Cimavalle e Santuario piangono da ieri una delle sue figure più note e stimate. Claudio Albarello, conduttore da oltre 15 anni, del rinomato ristorante "Trentadue" di via Cimavalle, ha finito di soffrire. Da tempo affetto da una grave patologia polmonare, l'uomo è morto in un letto dell'ospedale San Paolo dove era stato ricoverato. E all'obitorio, ieri, è stato un continuo via vai di amici e conoscenti che hanno voluto dimostrare il loro affetto alla moglie Valeria ed al figlio Maurizio. Una famiglia di ristoratori che ha saputo farsi ben volere da molte persone. Se Claudio era l'anima del Trentadue, la moglie Valeria era la sua controparte, la titolare, tecnicamente parlando, ma anche un appoggio a cui affidarsi in ogni decisione. Con la passione, la simpatia, l'onestà avevano rilanciato il locale, facendone un punto di ritrovo consuetudinario in provincia.

Ma la scomparsa di Albarello ha toccato profondamente anche le Fornaci dove, dalla passata stagione estiva, il figlio Maurizio si occupava della gestione del bar ristorante dei bagni Colombo dove lo stesso Claudio e la moglie collaboravano.

Era stato proprio lui, il "maestro" a varare un biglietto d'invito all'inaugurazione con l'immagine datata degli stabilimenti balneari savonesi prima maniera.

Famiglia di estrazione politica di



La borgata del Santuario perde una delle sue figure di riferimento

sinistra, Albarello era entrato in consiglio circoscrizionale per portare idee nuove al rilancio del Santuario. E naturalmente la candidatura avvenne nelle liste del centrosinistra. Un credo politico che lo ha spinto a chiedere un funerale civile e la salma raggiungerà stamattina direttamente il cimitero di San Bernardo per essere tumulata.

Cerimonia strettamente privata, ha voluto la famiglia che ha deciso di chiedere a parenti e amici di non inviare fiori, ma eventualmente devolvere le offerte ai bambini del Gaslini. «Una persona fuori dagli schemi» lo ricorda Giulio Arnaldi, amico e compagno di partito. «Per lui la politica era un onere e non un beneficio aggiunge Arnaldi - Mi ricordo un

giorno che arrivai in piazza e lo vidi protestare per la posizione di due cassonetti dell'immondizia». Gli dissi: «Invece di mugugnare tanto, fai qualcosa». E da quel momento entrò in politica».

A testimonianza della sua militanza politica, ma anche della sua capacità di tessere rapporti interpersonali intensi e profondi, alla famiglia ieri sono arrivate le condoglianze del sindaco Federico Berruti e di molti esponenti della politica savonese.

La notizia della morte di Albarello si è diffusa ieri mattina al Santuario dove era conosciuto e stimato. E in molti non sono riusciti a trattenere la commozione.

**G. CIO.**

LA DENUNCIA DELLA CATEGORIA: "REGOLARI" SOLO 800

## «Senza dipendenti cinquemila imprese edili»

**«Troppi sedicenti costruttori operano e vincono gli appalti: non ha senso e va a scapito della sicurezza»**

**SAVONA.** C'era una volta l'impresa edile, organizzata, strutturata, dotata di maestranze stabili ed esperte. Con dipendenti, macchinari, capocantieri, regole. Oggi invece nel settore prevale la precarietà, il lavoro nero, l'abusivismo fiscale.

«È un patrimonio imprenditoriale di professionalità che sta andando in frantumi, sostituito da un proliferare di pseudo imprese improvvisate e spesso composte da una sola persona - denuncia il presidente della sezione edili dell'Unione industriali, Roberto Marson - basti dire che su 5.854 imprese edili ufficialmente iscritte alla Camera di Commercio di Savona, ben 5.000 risultano non avere dipendenti. È possibile? È normale?».

Domande spinose che il portavoce

della sezione edili degli Industriali pone il giorno dopo una tragedia come quella dell'Abruzzo dove la fragilità di tante case sbriciolate su se stesse ha messo sott'accusa la stabilità, la sicurezza, la correttezza d'esecuzione di tante costruzioni sorte negli ultimi decenni.

«Un'impresa è un insieme organizzato di risorse umane e beni strumentali, capacità economica e cultura aziendale - ha scritto Marson - mentre queste non sono imprese, eppure hanno la stessa libertà di iniziativa. Il fenomeno si è sviluppato negli ultimi anni, nell'indifferenza del legislatore e della collettività, alimentato anche dal moltiplicarsi degli adempimenti normativi che gravano sulle vere imprese: da quelli di carattere fiscale e contributivo, a quelli relativi alla sicurezza. Oggi l'assurdo è che con 156 euro puoi risultare un costruttore e un minuto dopo ti puoi nascondere nel sottobosco del lavoro nero, dell'evasione fiscale e della concorrenza sleale, con prezzi stracciati che

le imprese vere non possono praticare».

Nel mirino ci sono queste 5 mila imprese che con un solo titolare-lavoratore competono sul mercato esattamente come altre e magari acquisiscono appalti di costruzione di interi edifici, ristrutturazioni, ponteggiature.

«Una farsa sulla quale la pubblica amministrazione chiude due occhi - conclude Roberto Marson - Occorre riconoscere finalmente che il termine "Impresa individuale" è un assurdo linguistico, una contraddizione logica, un equivoco giuridico. Occorre istituire un sistema di qualificazione per fare il costruttore, basato sul possesso dei necessari requisiti organizzativi, strutturali economici e professionali, analogo a quello esistente per le opere pubbliche. L'alternativa è il deterioramento di un tessuto imprenditoriale storico, solido e in grado di garantire qualità, occupazione e rispetto delle regole».

**D. FREC.**

## TASSA "COSAP"

### Stangata sui passi carrai pagamenti in 4 rate

**POTRANNO** essere rateizzati i pagamenti degli arretrati (dal 2005 ad oggi) della tassa sui passi carrai (Cosap). L'arrivo di cartelle esattoriali da centinaia e migliaia di euro hanno messo nel panico quasi 3 mila utenti savonesi a cui la Tecnocivis ha indicato quale termine ultimo di versamento il 30 aprile. Dopo un incontro in Provincia tra il commissario Mario Spanu e il presidente Tecnocivis Lino Ferrari è stato deciso di consentire almeno una rateizzazione degli importi. «È stato deciso, tenuto conto dell'impegno gravoso di spesa, di utilizzare nella massima estensione lo strumento della rateizzazione previsto dalla normativa vigente provinciale: 4 versamenti con cadenza trimestrale a giugno, settembre, dicembre 2009 e marzo 2010».

## PALAZZO SISTO

### Tre coop di Savona gestiranno il verde

**IL COMUNE** ha rinnovato il servizio di manutenzione delle aree verdi cittadine. Le coop sociali che si sono aggiudicate la gara sono "Il Rastrello" per la zona ponente, "Il Miglio Verde" per la zona monte ed "Il Cammino" per la zona levante. Rispetto al bando precedente sono state introdotte nuove tipologie di classificazione delle aree, il tutto al fine di aumentare gli interventi manutentivi su alcune aree ritenute di pregio e soprattutto l'efficacia. «Con Ata abbiamo provveduto a riorganizzare il servizio per renderlo sempre più efficiente e professionale - ha detto l'assessore Jorg Costantino - inoltre c'è anche una notevole componente sociale da non trascurare: le coop danno da lavorare a cittadini svantaggiati».

I SOCI DELLA COOPERATIVA AGRICOLA FINALE LIG. PIA SONO INVITATI A PARTECIPARE ALLA ASSEMBLEA ORDINARIA CHE SI TERRA IN PRIMA CONVOCAZIONE IL 18 APRILE 2009 ALLE ORE 23,30 ED IN SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO 19 APRILE 2009 ALLE ORE 10,00 PRESSO IL BOCCIODROMO COMUNALE VINCENZO MANDRACCIO, VIA CADANA 1C - FINALPIA PER DISCUTERE IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:  
- RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;  
- BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2008;  
- VARIE ED EVENTUALI.

## Publirama S.p.A.

Piazza Piccapietra 21 - 16121 Genova  
tel. 010 53641 - fax 010 543197  
concessionaria  
per la pubblicità locale

**spe** PUBBLICITÀ  
Milanofiori Strada 3, Palazzo B/10 - 20090 Assago  
Tel. 02 5757275 - 02 575771; fax 02 5757222

concessionaria  
per la pubblicità nazionale

**IL SECOLO XIX**